

# Nuovi sversamenti nel Solofrana.

*Il CNSBII lancia l'allarme: "Gli sversamenti non sono finiti"  
coordinatore Nazionale – Michele Busce'*



Torrente Solofrana invaso da Reflui non depurati.

**Campania, Mercato San Severino.** Il 23 maggio 2023 le sentinelle del CNSBII hanno fatto un'amara scoperta. Un qualcosa che nel corso dei mesi non accadeva più di frequente.

**Il torrente Solofrana era invaso di acque marroni, torbide e maleodoranti.**

Immediatamente i nostri operatori hanno risalito il corso d'acqua per verificare che le acque marroni fossero frutto di uno sversamento del **Depuratore consortile di Mercato San**

**Severino nella frazione di Costa.** Il Depuratore immetteva acque correttamente depurate nel torrente stesso.



Sbocco del Depuratore di Mercato San Severino

Da lì abbiamo deciso di continuare fino a monte di Solofra. Nel frattempo però lo sversamento durato per qualche ora si annullava.

Immediatamente abbiamo messo in attivazione ulteriori sentinelle sul territorio al fine di controllare il corso d'acqua. Purtroppo questa non è affatto una buona notizia. L'esperienza e la conoscenza delle problematiche del Solofrana ci porta a dire che l'episodio del 23 maggio 2023 è riconducibile ad uno svuotamento di una vasca con fanghi biologici di grandi dimensioni a monte di Montoro. *Seguiranno aggiornamenti.*

---

# **La depurazione dei reflui nel Bacino del Sarno è ferma al Palo.**

La depurazione delle acque non migliora nel Bacino del Sarno.

---

## **Partita la gara per l'efficientamento del Depuratore di Mercato San Severino**

Arrivano notizie positive nell'ambito della Depurazione delle acque e per lo stop ai miasmi derivati dal processo di depurazione. È stato pubblicato, infatti, il bando di gara per i lavori di adeguamento del depuratore situato nella frazione di Costa, recentemente trasferito in gestione a Gori dalla Regione Campania, che ha finanziato gli interventi.

---

## **Questione Depurazione, il CNSBII chiede di partecipare**

# agli incontri in Regione. Amplia la platea dei potenziali partecipanti.

Il 24 agosto 2021 è stato creato un incontro promosso dal Sindaco di Scafati al palazzo comunale di città per affrontare la problematica depurativa del medio sarno che ha interessato in questi giorni il Depuratore comprensoriale di Scafati.



Depuratore di Scafati

[A partecipare all'incontro il Sindaco di Sant'Antonio Abate, di Santa Maria La Carità i comandanti delle Polizie Locali dei rispettivi comuni, Arpac e Gori](#) quest'ultimo Soggetto Gestore del Servizio Idrico Integrato del Territorio del Distretto Sarnese Vesuviano dell'Ente Idrico Campano.

---

## ***Informati***

[Visita il sito dell'Ente Idrico Campano –osci l'ente di Governo del Servizio Idrico Integrato](#)

[Visita il sito del Soggetto Gestore del Servizio Idrico Integrato del Distretto Sarnese Vesuviano](#)

---

[E' notizia del 26 agosto 2021](#) che il Sindaco di Sant'Antonio Abate ha sollecitato la Vice Presidenza della Regione Campania a rendersi promotore del secondo incontro negli uffici del Palazzo Regionale.

La Vice Presidenza ha accettato la richiesta e ha convocato per il 31 agosto i partecipanti alla riunione del 24 agosto. Gli inviti sono stati inviati al Sindaco di Sant'Antonio Abate, di Angri, Scafati, Santa Maria la Carità, al Comando Carabinieri per la Tutela Ambientale e per la transizione ecologica, Anicav – Associazione Nazionale Industriali Conserve Alimentari Vegetali, la Direzione Generale ARPAC, Gori Spa.

[Ok della Regione Campania ad incontro su funzionamento depuratore di Scafati e criticita ambientali del canale MarnaDownload](#)

Il CNSBII, nella figura del nostro coordinatore dott. Giornalista Michele Buscè era anch'egli presente all'incontro del 24 agosto e ha messo sul tavolo della discussione una proposta:

*“l'istituzione di un “Patto tra cittadinanza e enti pubblici” come in Terra dei Fuochi e di una Cabina di Regia coordinata da una delle Prefetture Territoriali del Bacino Idrografico del Fiume Sarno le quali comunicando tra loro coadiuveranno la creazione di una Inteforze fatta di forze di Polizia, Esercito, ispettorati ed altri enti, allo scopo di operare al contrasto del fenomeno inquinante degli sversamenti di reflui nei corpi idrici superficiali”*

*Coordinatore cnsbii, Michele busce'*

**Lo scopo è la tutela delle acque e applicare lo stesso modello “Terra dei Fuochi” nel Bacino del Sarno ed estenderlo su tutta la regione sulla questione sversamenti di reflui.**

# Il Cnsbii chiede di partecipare

Per la riunione in Regione il CNSBII non ha ricevuto una convocazione formale, ma nonostante ciò ha deciso di inviare una richiesta di partecipazione all'incontro all'attenzione della Vice Presidenza Regionale della Campania. Il CNSBII Ente del Terzo Settore è portatore di interesse sulla vicenda e riteniamo giusto essere presenti all'incontro.

Non solo, il nostro coordinatore nella comunicazione di incontro redatta dalla Vice Presidenza Regionale nel leggere dell'invito a partecipare degli enti dell'incontro del 24 agosto, nel richiedere la sua presenza in rappresentanza del CNSBII, ha ritenuto di portare a conoscenza anche ad altri enti dell'incontro del 31 agosto a Napoli.

---

## “Per Conoscenza” ad altri Enti

Clicca sui link per conoscere gli enti

Gli Enti a cui il CNSBII ha inviato la comunicazione sono: L'[Ente Idrico Campano](#) nella figura del [Presidente e del Direttore Generale](#), ai [membri del Comitato Esecutivo](#), ai [membri del Distretto Sarnese Vesuviano](#) ed ai [membri del Distretto Alto Calore Irpino](#), al [Consorzio di Bonifica del Comprensorio Sarno](#), All' [Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale](#), alla [Sma Campania](#), al [Sindaco di Mercato San Severino](#).

---

La richiesta elaborata dal CNSBII di partecipazione all'incontro ha allegato anche la Proposta annunciata in Scafati il 24 agosto 2021. Infatti, nella comunicazione avvisiamo i partecipanti del deposito dell'atto in sede di

riunione che si spera venga verbalizzato.

*Abbiamo ritenuto opportuno portare a conoscenza ad ulteriori enti dell'incontro del 31 agosto perché riteniamo che ci siano ulteriori organismi portatori di interessi nella risoluzione de l'annosa problematica degli impianti di depurazione e sversamenti di reflui in ambiente e in fognatura.*

---

Infatti, l'**Ente Idrico Campano** composto dal Comitato Esecutivo e dai componenti dei vari distretti tra cui il **Sarnese Vesuviano** e **Alto Calore Irpino** sono insieme l'**Organo di Governo del Servizio Idrico Integrato** e il **Soggetto Gestore Gori**, già invitato dalla Vice Presidenza Regionale, è l'ente che si occupa di gestire il Servizio Idrico Integrato. Il **Consorzio di Bonifica del Comprensorio Sarno** è il gestore del **Reticolo idrografico di Bonifica** (destinato all'irrigazione e rete scolante) che spesso è vittima degli sversamenti di reflui, l'**Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale** che nel **Piano di Gestione delle Acque**, redatto ciclicamente, ha un capitolo dedicato alla Tutela delle Acque e valuta gli aspetti quali-quantitativi, il **Sindaco di Mercato San Severino** invece è una delle Autorità che rappresenta un territorio che vive simile problematiche all'impianto di **Depurazione di Scafati**. Infatti **Mercato San Severino** nel proprio comune ha un **Depuratore comprensoriale di proprietà Regionale** gestito ad oggi da **Gori**, collegato a quello di **Solofra** gestito da **Co.ge.i**, e proprio sulla questione depurazione di **Solofra** che abbiamo deciso di inviare la nostra comunicazione all'**Alto Calore Irpino** essendo che il **Depuratore di Solofra** fa parte di un altro **Distretto Amministrativo** ma questo impatta sull'ambito del **Distretto Sarnese Vesuviano** mettendo spesso in crisi il **Depuratore di Mercato San Severino**, condizione nota a molti.

## Attivazione di uno scolmatore di piena fognario in un canale del Consorzio di Bonifica tra Scafati e Sant'Antonio Abate

---

Nella nostra comunicazione inviata alla Vice Presidenza della Campania approfondiamo con novizia di particolari la nostra proposta e trattiamo l'argomento dei Dati e della Statistica, essenziale per comprendere cosa accade sui nostri territori in tema di illeciti ambientali. In questo caso **Sma Campania** entra con **"l'intelligenza informatica" inHouse** dove grazie alla creazione della **Piattaforma [I.Ter Dss](#)** (*Trattasi di piattaforma tipo web gis*) sarebbe possibile inserire qualsivoglia criticità ambientale. **Nel caso specifico verrebbero inseriti i punti di sversamenti di reflui e implementata dei dati forniti dai comuni sul catasto degli scarichi e del catasto dei siti di abbandono di rifiuti.** Queste informazioni sono di libero accesso agli autorizzati, tra cui le Prefetture, la Magistratura, le Forze di polizia ed Esercito in modo da tenere sotto controllo l'evolversi dei fenomeni inquinanti e degli illeciti e attivarsi in quelle che noi proponiamo **azioni di primo, secondo e terzo livello**, proprio come accade su terra dei fuochi.

---

[Ecco alcune operazioni coordinate dalla Prefettura di Napoli al contrasto del fenomeno dello sversamento di rifiuti e incendio.](#)

---





**SALVARE LA TUA  
TERRA  
È FACILE E VELOCE  
COME SCATTARE UNA FOTO.**

SpA **SMA**  
**Campania**  
buon ambiente



A “riempire di informazioni” questa piattaforma sarebbero anche i cittadini che subentrano come “conditio sine qua non” nella

**istituzione di un patto**, questi, formati e con strumentazione informatiche, tramite un [app già funzionante denominata Sma Campania](#) segnalerebbero gli illeciti. Gli operatori specializzati di Sma Campania dovranno solo archiviare i dati e farne il miglior uso di statistica. Inoltre altro tassello fondamentale è il pattugliamento delle aree segnalate a Sma Campania che accerterebbero la segnalazione ricevuta e cosa importante aggiornerebbero lo stato di attività del sito e verificherebbero se lo sversamento è ancora attivo o no, in che modalità si attiva ecc., tutte queste informazioni ricordiamo che restano di libero accesso alle Forze dell'ordine, Prefetture e Magistratura.

---

Quindi con un dispendio di minori risorse, con l'avanzamento informatico, si avrebbe un quadro completo dei potenziali illeciti e una capacità di agire molto più rapida e ricca di notizie da parte degli organi di polizia e dalla magistratura. Questo darebbe anche una maggiore azione di pubblica sicurezza alle Prefetture Territoriali. Sicuramente le Prefetture, diverse da quelle di Napoli, non hanno particolare esperienza in tal senso essendo che nel palazzo della Prefettura Napoletana è ospitata la figura extra ordinaria Vice Prefetto Filippo Romano incaricato dal Governo al contrasto dei Roghi in Campania.

Abbiamo pensato anche a questo, ed **il CNSBII, propone che sia la Prefettura di Napoli che ha esperienza nell'ambito della "Terra dei Fuochi" a coordinare questo "Patto" e alla creazione dell'interforze.**

Chiaramente la nostra è una proposta che attende i pareri del Ministero degli Interni e delle Prefetture territoriali. Questa Paradossalmente potrebbe anche risultare inapplicabile e chiederemo di sapere dagli enti interrogati il perché di una eventuale negazione.

Ci sono a disposizione dati di fonti di inquinamento che fanno comprendere che solo con una unione territoriale di più parti sarà possibile contrastare i fenomeni di inquinamento sui territori contrastando le attività produttive che illecitamente danneggiano l'ambiente, arrecano danno alla salute dei cittadini con connessione di altre attività illecite create dall'indotto dell'operare nei regimi dell'illegalità.

---

## **Depurazione delle acque, avanti così non si può più andare!**

Ogni qualvolta si avvia la campagna agro conserviera nel Bacino Idrografico del Fiume Sarno, le acque dei rii, canali, torrenti e fiumi assumono la colorazione marrone.

Questo avviene perché le industrie conserviere, alcune di queste, non effettuano la corretta depurazione delle acque interne alla propria azienda. Immettono acque con sedimenti e materiali organici che vanno a bloccare l'intero processo di depurazione degli impianti depurativi Regionali della Regione Campania.

Gli impianti Regionali di Depurazione sono già carenti di loro nella strutturazione, perché sono stati pensati per raccogliere reflui civili e non industriali del comparto biologico e chimico, cosa che attualmente fanno e non dovrebbero.

# **Il depuratore di Mercato San Severino (Sa) in questi giorni sta avendo serie problematiche depurative, cosa accade?**

Le industrie conserviere e di altra origine o non depurano affatto o maldepurano. In questi casi la produzione industriale finisce tale e quale negli impianti di depurazione regionale che sono costretti a raccogliere quantità enormi di sedimenti e scarti di lavorazione, aumentando i livelli di ammoniaca e si arresta il processo ossidativo per l'eccessiva presenza di fanghi in molti casi morti.

Inoltre anche l'eccessivo calore di questi giorni ha dato un grande contributo in negativo perché influisce sul processo ossidativo dei fanghi.

Quindi accade che la colorazione marrone che vediamo nei corsi d'acqua non è altro che c'è qualcuno che in buona parte sta giocando ad un gioco sporco, fatto di violazione delle norme ambientali, fatto di volontà a delinquere e di carenze strutturali agli impianti depurativi, in particolar modo industriali.

Ma oggi è possibile sapere cosa arriva in un impianto di depurazione. Entrandoci al proprio interno la prima cosa da fare è prelevare i reflui in entrata, successivamente quelli in uscita. In questo modo si saprà cosa entra e quindi tramite l'analisi delle acque sapremo che tipo di composto sta per entrare in depuratore.

**E' notizia di oggi, 16 agosto 2021 che il Noe accompagnato dall'Arpac ha effettuato dei prelievi in uscita dal depuratore di Mercato San Severino. Si spera abbiamo quanto meno prelevato non solo le acque in uscita dall'impianto ma, cosa importantissima, abbiano preso le acque in entrata**

## **all'impianto.**

Negli impianti Depurativi ritroviamo in questi mesi, parliamo dei mesi della campagna conserviera, grandi quantità di ammoniaca che proviene proprio dalla non ossidazione dei fanghi. Ci riferiamo quindi a tutti i processi di depurazione, sia industriali che Regionali. Un fango che poi morirà e sarà difficile da smaltire e che intaserà il processo di ossigenazione delle vasche contenenti i fanghi vivi, attivi.

Quindi se dovessimo addossare una colpa a qualcuno, sicuramente la si dovrebbe dividere in più parti, tra l'attività conserviera, altre tipologie di industrie che non depurano e le carenze strutturali che i Depuratori Regionali hanno al proprio interno.

Inoltre su Mercato San Severino ci sono diverse anomalie, infatti, essendo una struttura dedicata alla depurazione dei reflui civili ad oggi si ritrova a depurare reflui industriali, reflui di un distretto differente dal Distretto Sarnese Vesuviano come ad esempio i comuni di Solofra e Montoro. Quindi prende anche i reflui del Depuratore di Solofra, che sulla carta dovrebbe pre trattare i reflui della lavorazione conciaria e mandarli attraverso una condotta a Mercato San Severino in uno stato adatto alla tipologia di depurazione dell'impianto Sanseverinese.

Quindi una delle soluzioni potrebbero essere: il distacco del Depuratore di Solofra da Mercato San Severino, controlli serrati sugli industriali nella depurazione interna delle acque, la creazione di un depuratore solo per le industrie conserviere e aree industriali e la logica messa a norma dell'impianto depurativo sia di Solofra che di Mercato San Severino.

Ricordiamo che gli impianti di depurazione di Mercato San Severino e Solofra sono sotto sequestro giudiziario proprio per problematiche derivanti le molestie olfattive e per

carenze strutturali e infrastrutturali negli impianti.

---

## Acque Nere nel Solofrana

Il CNSBII, ha documentato un nuovo sversamento di acque nere provenienti da uno sbocco posto nei pressi del Depuratore di Mercato San Severino. Come da prassi in questi casi, il CNSBII ha effettuato una segnalazione alle autorità di controllo locale. Inoltre è stato chiesto a Gori se il malfunzionamento è stato dovuto da problematiche di gestione dell'impianto o se per motivi non dipendenti da loro.



Il Depuratore di Mercato San Severino da qualche mese è in gestione a Gori S.p.A. che ha ereditato un impianto con diverse criticità strutturali.

Inoltre, l'impianto è sotto sequestro con facoltà d'uso.

In riferimento alla problematica avvenuta presso l'impianto di

depurazione l'ipotesi potrebbe essere che sia arrivata un'ondata di reflui da comparti industriali o depurativi posti tra Montoro e Solofra, resta una supposizione, ma non una certezza.